

# L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE IN EMILIA ROMAGNA

*Le opinioni e le attese degli Enti Locali e il confronto  
con il Veneto e la Puglia*

*Annalisa Giachi,  
PROMO P.A. Fondazione*



**PROMO P.A.**  
**FONDAZIONE**

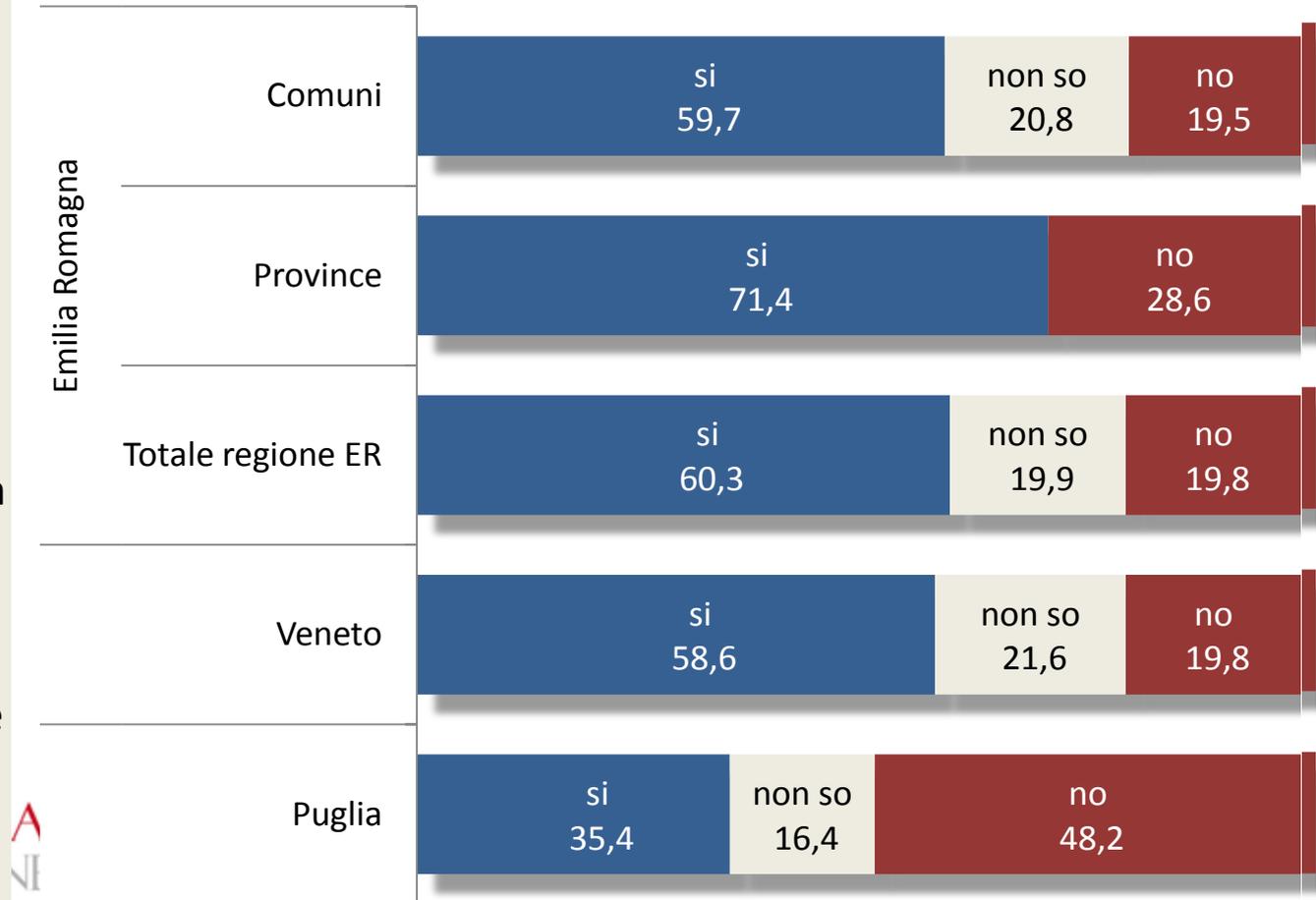
RICERCA, AIDA FORMAZIONE E PROGETTI  
PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

# Assetto federale e rilancio del Paese

*L'assetto federale è congeniale al Paese  
percentuale su totale, 2011*

Nelle due regioni del **Nord est** è forte la convinzione che un **assetto istituzionale di tipo federale sia congeniale** ad un Paese come l'Italia, ed in questo l'**Emilia Romagna** supera seppur di poco il **Veneto**, mentre l'opinione si ribalta in **Puglia**.

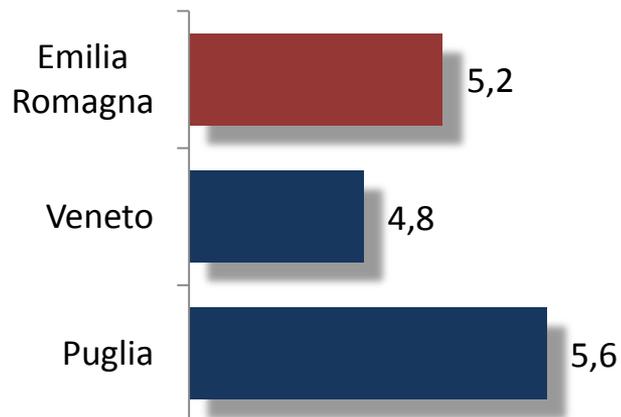
Più convinte del progetto, in Emilia, le **Province** rispetto ai **Comuni**



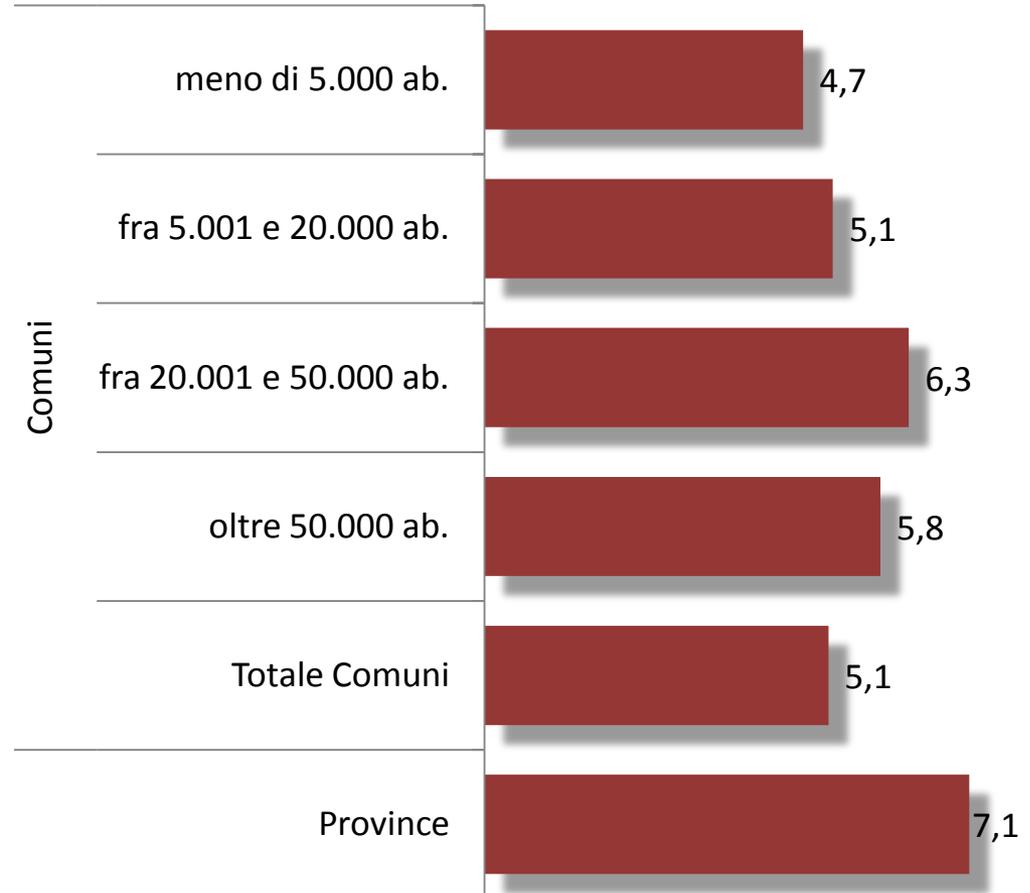
# La valutazione generale della riforma

Il livello di conoscenza della Riforma **sale al crescere della dimensione demografica** del Comune e si conferma così che si ha maggiore padronanza della materia negli Enti più strutturati (Comuni con oltre 20mila ab. e Province)

*Indice di sintesi (scala 0-10)*

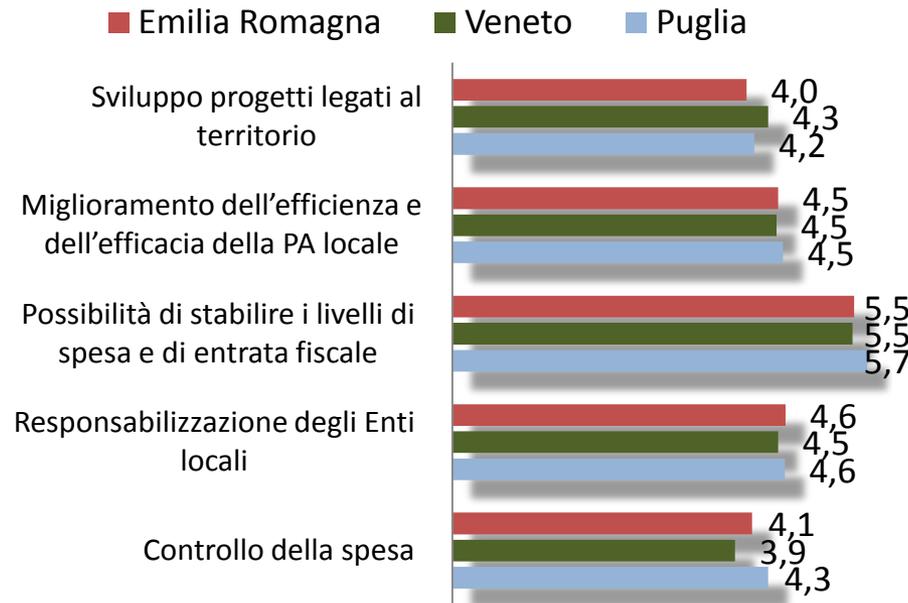


*Livello di conoscenza generale del federalismo fiscale in Emilia Romagna (indice di sintesi, scala 1-10)*



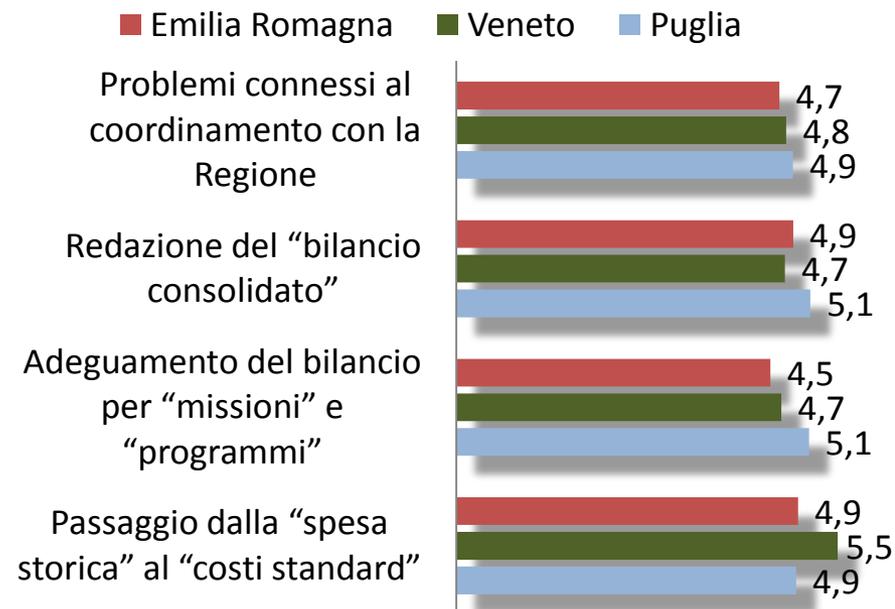
# La valutazione generale della riforma: vantaggi e svantaggi

## Vantaggi del federalismo fiscale indice di scala 0-10



La **possibilità di stabilire livelli di spesa e di entrata** è il risultato più atteso della riforma nelle tre Regioni, seguito dalla maggiore responsabilizzazione nell'uso delle risorse e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia.

## Svantaggi del federalismo fiscale indice di scala 0-10



Il livello di preoccupazione è **ampio e diffuso trasversalmente** nelle tre regioni. Il **passaggio al "costo standard"** è il profilo cruciale della Riforma e preoccupa sia le regioni che dovranno finanziare i **sovra-standard** sia quelle che dovranno finanziare le **inefficienze**.

## EMILIA ROMAGNA

- **Miglioramento** complessivo dei giudizi e delle valutazioni rispetto al 2010
- Conferma del dato dello scorso anno circa il **buon livello di preparazione** degli uffici e dei responsabili
- **Aumenta il malumore** circa l'impatto della riforma sui servizi ai cittadini, malumore nel quale le preoccupazioni specifiche sulla riforma si confondono con quelle derivanti dalle restrizioni di bilancio e in generale dagli effetti della crisi economica.

## VENETO

- Forte consapevolezza della **necessità di uno stato federale** ma valutazioni negative sulle modalità di attuazione dell'art.119
- **Perplessità e timori sul livello di adeguatezza** degli Enti dinanzi alle sfide imposte dalla riforma.
- Regione più in sofferenza dove i malumori sono più evidenti e i **fabbisogni formativi più forti**.
- Difficoltà a spostare l'istanza federalista da un piano **teorico** a quello **attuativo concreto**

## PUGLIA

- Evidente il **divario tra uffici ed Enti**, poiché i dirigenti dichiarano un livello di preparazione e confidenza verso la riforma molto elevato che non corrisponde a quello degli Enti.
- **Capacità fiscale** molto più **bassa** con oggettivi problemi di erogazione dei servizi a quello che sarà il livello dei costi standard.



**PROMO P.A.**  
FONDAZIONE

RICERCA, ALTA FORMAZIONE E PROGETTI  
PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

## Province Emilia Romagna

Le Province sono **mediamente più positive** rispetto ai Comuni e mostrano una maggiore fiducia, forse anche per l'attuazione del Dlgs 68/2011, che sancisce l'autonomia di entrata delle Province eliminando i trasferimenti statali e regionali ma al contempo innovando sensibilmente il quadro finanziario e tributario.

E' ovvio che alla luce delle novità del **Decreto Monti** questi giudizi sono destinati a cambiare profondamente così come è un'incognita quello che sarà il futuro di tali Enti nel quadro del riassetto complessivo delle competenze istituzionali.

## Comuni Emilia Romagna

Permane un divario piuttosto netto dei giudizi tra i **Comuni piccoli e piccolissime** che temono un impatto sui servizi e i **Comuni medi e medio grandi** che invece sono più fiduciosi (anche perché contano sulla nuova IMU).

Vi è un **richiamo dei dirigenti ad una maggiore sensibilità degli amministratori**, cioè la richiesta di una presa in carico della problematica da parte dei vertici politici.

La necessità di una **maggiore integrazione** tra uffici finanziari e il resto dell'ente per una responsabilizzazione maggiore di tutte le aree sul controllo delle entrate e delle spese.